

“I GENI EREDITATI DALLA STORIA DELLA VALLE”

L'INFO-ALFA-DAY svoltosi nel giugno 2016 a Bormio aveva suscitato in me, pneumologa in pensione dopo anni di lavoro svolto negli ospedali di Sondrio e Chiavenna, la curiosità verso gli aspetti epidemiologici del deficit AAT e il desiderio di vedere coinvolte più persone, in particolare più operatori della sanità locale, nella diffusione delle conoscenze scientifiche per una corretta diagnosi e gestione delle patologie associate.

Da qui il titolo del recente incontro “*I geni ereditati dalla storia della valle*” e l’inserimento nel programma degli interventi di diversi colleghi dei nostri ospedali. La sala Vitali del Creval, dove si è svolto l’incontro, ha visto una folta partecipazione di medici, infermieri, fisioterapisti, biologi e altri specialisti, oltre ai pazienti e ai loro familiari.



L'introduzione al convegno è stata affidata alla dottoressa Enrica Guanella, direttrice del Museo e sindaca di Campodolcino, che con la sua relazione ha trascinato i presenti nella complessa storia della valle, nei secoli passati molto frequentata da popoli di diversa origine, come gli “invasori” provenienti dal nord Europa che avrebbero “trasportato” fin qui la mutazione più importante.

Hanno onorato della loro presenza, accompagnata da messaggi di caloroso sostegno, altri due sindaci, Patrizia Pilatti di Mese e Luca Della Bitta di Chiavenna (attuale Presidente della Provincia di Sondrio).

L'intervento di Annalisa Piccerillo vicepresidente AIDO ha fissato l'attenzione sulla necessità di collaborare affinché sempre più persone possano beneficiare della donazione di organi. In sala erano presenti due trapiantati, felici del loro “ritorno alla vita “ e impegnati a sensibilizzare gli altri in ogni maniera. Davide lo fa abitualmente correndo con due scarpe di colore diverso, simbolo del sentire sempre dentro di sé, oltre alla sua, anche la forza del donatore.

Dai relatori è stato precisato a *quali* persone, già con sintomi o solo a rischio, si debbano offrire *quali* esami, alcuni eseguibili localmente, altri a distanza, presso i Centri di riferimento, con la garanzia della consulenza da parte degli esperti e dell'importante sostegno dell'associazione presieduta dalla trascinante e unica Nuccia Gatta.

Nel corso della tavola rotonda sono stati discussi problemi pratici, relativi ad esempio alla prescrizione della terapia sostitutiva e all'ossigenoterapia, che risulta ostacolata dall'impossibilità di rifornire lo stroller fuori dal breve raggio del proprio domicilio. Devis ha raccontato l'esperienza della sua famiglia, coinvolta esattamente un anno fa nell'avventura del trapianto polmonare per il peggioramento della malattia del padre Lino (che era con noi quel giorno e ascoltava attento i “suoi” dottori di Pavia). Davide che fa il vigile (e corre) ha fatto lo stesso parlando del suo nuovo fegato. Ha trasmesso simpatia, in un'atmosfera di ammirazione e affetto. Massimo ha esposto la tortuosità della strada seguita per raggiungere la diagnosi precisa, in effetti non facile ... se non si conosce abbastanza. Ora è attivo nell'associazione e segue da vicino gli aspetti locali.

Nel pomeriggio il dottor Croce laboratorista, il dottor Schena radiologo, il dottor Iannacci riabilitatore e la dottoressa Bellia epatologa hanno presentato la propria casistica. Ne sono usciti spunti per progettare iniziative di analisi della situazione valtellinese e valchiavennasca, affinché siano meglio individuati i deficit e cadano gli ostacoli che i pazienti ancora incontrano. Come mi ha poi scritto un' infermiera di Chiavenna “da ogni relazione si percepiva la passione che c'è dietro, non si poteva mancare”. Un incitamento per tutti!

Marinella Pilatti, pneumologa, Sondrio